

# Chiesa Parrocchiale di San Vittore Olona

*L'edificio novecentesco, tra i primi realizzati con struttura in calcestruzzo armato in Italia, si trova nel centro di San Vittore Olona ed è stato oggetto di un interessante intervento che ha compreso il restauro delle superfici esterne e il consolidamento del rivestimento laterizio*

Roberta Tongini Folli



**L**a Chiesa Parrocchiale di San Vittore Olona, nei pressi di Milano, fu edificata nel 1923 sul sito dove sorgeva l'antica chiesa cinquecentesca, demolita per la costruzione del nuovo edificio: il 20 settembre 1923 cominciarono

gli scavi per le fondazioni e nel mese di ottobre ebbe inizio l'edificazione della nuova chiesa. La struttura portante della nuova costruzione fu realizzata in calcestruzzo armato; la parte muraria fu affidata all'impresa del geometra Celso Colombo di Mi-

lano. Dopo un'interruzione dei lavori nell'inverno del 1924, dovuta alle rigide condizioni climatiche, i lavori ripresero e nell'estate del 1925 fu realizzato il tetto e si cominciò la costruzione delle volte. Nel gennaio 1925 l'edificio era pronto per l'utilizzo, sulla cupola



fu posta la croce e fu terminato il rosone sulla facciata. Il 20 e 21 settembre 1925 la chiesa venne benedetta, tuttavia i lavori di finitura proseguirono negli anni successivi. Nel 1926 fu ricostruita nella cappella dedicata a San Giuseppe una parte dell'altare dell'antica Chiesa Parrocchiale. Il tempio che si trovava sopra l'altare maggiore fu utilizzato per il battistero. Successivamente si procedette alla realizzazione degli altari laterali, dell'organo, del pulpito e dell'altare dei santi Antonio, Crispino e Crispiniano. Nel 1929-30 fu completato il campanile con le nuove campane. Nel 1946 fu realizzato l'altare maggiore e il 12 settembre dell'anno successivo la nuova Chiesa Parrocchiale venne consacrata.

#### **Le ragioni dell'intervento**

La Chiesa Parrocchiale presenta una struttura portante in calcestruzzo armato con tamponamenti in mattoni pieni. Anteriormente alle murature verticali, fu posto in opera, disegnando una tessitura regolare, un rivestimento laterizio "faccia a vista" di spessore molto contenuto (3 cm circa) e non ancorato al supporto. L'assente ancoraggio del rivestimento esterno al supporto

ha imposto la necessità di intervenire consolidandolo e fissandolo alla muratura retrostante, e quindi di procedere alla pulitura e protezione delle superfici la cui conservazione era minacciata dall'azione degli agenti atmosferici e inquinanti.

#### **Le fasi operative dell'intervento**

L'intervento è stato realizzato su progetto e con la direzione dei lavori dell'architetto Emilio Luraghi ed eseguito dall'impresa Brignoli, che opera da tempo nel campo del restauro, ma anche dell'edilizia in genere, compresa quella di nuova realizzazione. L'intento delle scelte progettuali e operative è stato quello di mettere in sicurezza, pulire, proteggere le murature e assicurare o, ove necessario, sostituire il manto di copertura della chiesa.

#### **Superfici esterne e murature**

Dopo aver provveduto alla rimozione dalle superfici laterizie della presenza di vegetazione e delle patine biologiche mediante un prodotto in soluzione acquosa composto da antibiodeteriogeni attivi a base di soluzione d'ammonio quaternario e particolari principi attivi ad ampio spettro di





azione, si è effettuata manualmente l'asportazione delle porzioni di rivestimento (mattoni spessi circa 3 cm) in fase di distacco, agendo con molta cura e prudenza e rimuovendo meccanicamente anche la malta dei giunti. Si è poi proceduto alla pulitura dei mattoni del rivestimento rimossi mediante lavaggi con acqua. Le superfici sono state quindi pulite dai depositi incoerenti e lavate con acqua a bassa pressione.

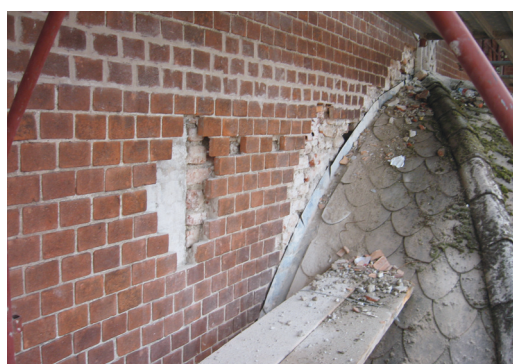
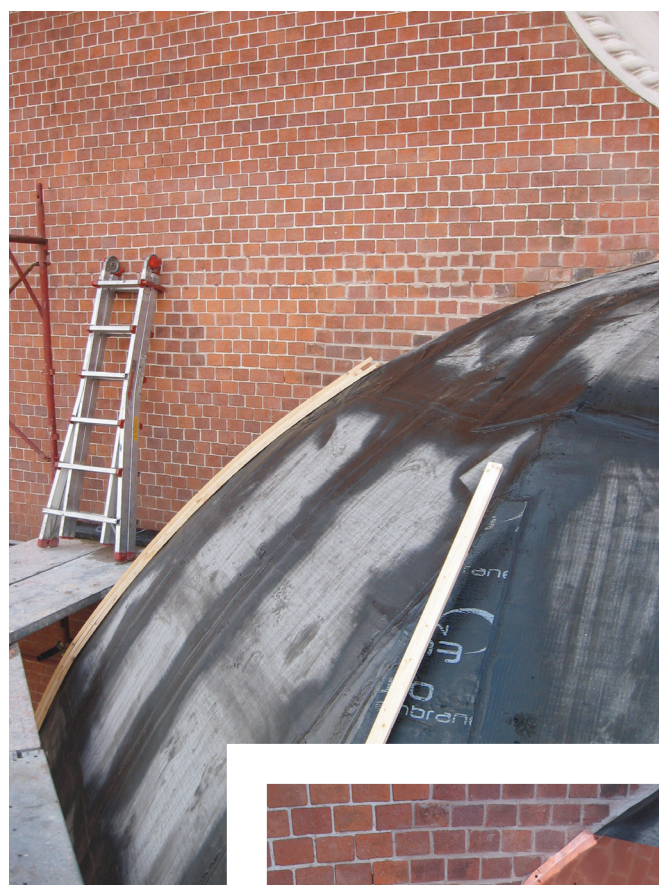
Per quanto concerne il calcestruzzo, si è effettuata una battitura al fine di verificarne le condizioni (difficilmente stimabili e individuabili in fase di progetto, a causa della presenza del rivestimento laterizio esterno).

Ove necessario, si sono asportate le porzioni degradate e irrecuperabili e integrate le mancanze. In particolare si sono previste: la spazzolatura dei ferri di armatura messi in evidenza; la passivazione delle superfici scoperte dei ferri, utilizzando un primer bicomponente, a base di polimeri in dispersione acquosa, leganti cementizi e inibitori di corrosione; la ricostruzione del copriferro con malta resino-cementizia a ritiro controllato; infine la posa in opera di uno strato isolante termico a protezione del calcestruzzo.

Una volta ripristinate le condizioni del supporto, si è provveduto alla posa del rinzafo e all'incollaggio dei mattoni del rivestimento mediante una malta costituita da un legante di calce aerea, pozzolana ventilata, reattiva, idraulica, artificiale, sabbie di fiume lavate e selezionate, contraddistinte da una granulometria simile all'esistente; i giunti sono stati stilati con una malta pronta, premiscelata, composta da calce idraulica e sabbie di fiume lavate e selezionate, non di frantoio e di adatta curva granulometrica.

Le fessurazioni di modesta entità sono state risarcite con un sigillante elastico e rese cromaticamente simili all'esistente.

Infine le superfici esterne sono state sottoposte a una pulitura generale, utilizzando un prodotto formulato con soluzioni di acidità media e tensioattivi biodegradabili, in grado di rimuovere depositi organici, depositi inorganici e macchie di ruggine, e sono state trattate con un protettivo a base di silossani oligomeri diluiti in miscela solvente inerte, che è stato scelto in quanto presenta una bassa viscosità, che garantisce la penetrazione nel materiale da trattare e una resistenza ai raggi UV, non modifica la perme-



## Scheda Tecnica

<b>Oggetto</b>	Restauro Chiesa Parrocchiale
<b>Località</b>	San Vittore Olona (Mi)
<b>Progetto e DL</b>	arch. Emilio Luraghi San Vittore Olona (Mi)
<b>Impresa esecutrice</b>	Impresa Brignoli San Vittore Olona (Mi)

abilità al vapor d'acqua e l'aspetto cromatico dei materiali trattati ed è reversibile con i comuni detergenti a base solvente.

### Ancoraggio del rivestimento in laterizio

Per collegare e mettere in sicurezza il rivestimento, che si presentava localmente rigonfiato e privo di collegamento al supporto, è stato necessario creare delle fasce orizzontali di ancoraggio, andando a definire una sorta di travi continue poste a tre livelli

lungo tutto il perimetro dell'edificio. Questo intervento di consolidamento, realizzato in corrispondenza di ciascuno dei due livelli (travi) mediante una successione di barre metalliche disposte in profondità nella sezione muraria, ha previsto, per ogni barra, la formazione nel giunto di malta tra i mattoni di rivestimento di un foro orizzontale di 1 cm di diametro, opportunamente pulito da depositi con aria compressa, ove è stata inserita una barra filettata M8 in acciaio inox di lunghezza di circa 20 cm, a sua vol-

ta ancorata alla muratura mediante una resina epossidica bicomponente. L'operazione ha comportato la rimozione preliminare del corso di mattoni di rivestimento sottostante la fascia orizzontale d'intervento, con il recupero di tali mattoni. Successivamente si è proceduto alla pulitura della muratura messa in evidenza e alla bagnatura della superficie, e quindi alla posa di una malta di calce idraulica per riempire la discontinuità tra il rivestimento e la muratura retrostante, in modo da creare una barriera contro l'eventuale colatura dall'alto della malta (creando una fascia alta circa 10 cm). Inoltre, sono stati rimossi e recuperati alcuni mattoni del rivestimento appartenenti al corso soprastante la fascia orizzontale d'intervento.

Dopo la pulitura e bagnatura della muratura messa in evidenza, si è colata nei fori della malta di calce idraulica in soluzione liquida (creando una fascia alta circa 30 cm). Infine i matto-

ni del rivestimento rimossi nella fascia inferiore e superiore sono stati riposizionati e i giunti sono stati stilati con malta di calce idraulica.

### Coperture

I tetti della chiesa presentavano un manto di copertura in coppi, mentre le cupolette e l'abside in amianto. L'intervento nelle falde ha previsto una revisione generale del manto e la posa in opera di fermacoppo in rame e di correntini, al fine di garantire un efficiente ancoraggio e posizionamento dei coppi, mentre per quanto concerne le coperture curve, si è prevista la sostituzione del manto esistente con uno in rame, previo rifacimento dell'impermeabilizzazione. La copertura dell'edificio è inoltre stata dotata di una "linea vita" per consentire ispezioni e piccoli interventi di manutenzione in completa sicurezza. Si sono inoltre realizzati nuovi pluviali e canali di gronda in rame.

trattati da

5ª EDIZIONE

Re



#### CATEGORIA

Intervento di recupero di bene storico, pubblico o privato, in interno o in esterno



1° CLASSIFICATO

EDY E VITTORIO BERGANTIN

Castello di Murisengo: fortificazione medievale risalente al XII° secolo con una splendida torre merlata del 1510.

#### CATEGORIA

Trattamento di architettura contemporanea di bene pubblico o privato, in interno o in esterno



1° CLASSIFICATO

ALESSANDRO PURACCHIO

Centro Congressi Arezzo Fiere: moderno polo fieristico e congressuale, ospita uffici, mostre, convegni e conferenze.

### FILA, la carta vincente per il tuo lavoro.

Con il concorso **Trattati da Re**, arrivato alla quinta edizione, FILA premia i **Trattatori** e i **Maestri Trattatori** che hanno realizzato interventi conservativi e di recupero su beni storici e trattamenti su architettura contemporanea utilizzando i prodotti FILA. Il concorso premia l'**eccellenza del trattamento delle superfici** che si distingue per qualità, professionalità e creatività, valori fondamentali del gruppo FILA.

Se vuoi valorizzare il tuo lavoro, contattaci per un approfondimento.

